IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Ultimo quarto — Leva il sole ore 4.17, tramonta ore 7.43 — Trieste, Lunedì 13 Giugno 1898 — Oggi: S. Antonio di P. — Domani: S. Basilio. — **N. 6000**

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

LA GUERRA ISPANO-AMERICANA

Uno sbarco degli americani.

NUOVA YORK 12 (B). A quanto si apprende da un telegramma da Kingston, ieri 600 soldati americani di marina sbarcarono presso la baia di Guantanamo, issarono sulle rovine delle fortificazioni esterne la bandiera americana ed abbruciarono le case, per premunirsi contro la febbre gialla.

Nessuna trattativa di pace.

MADRID 12 (B). La notizia data da alcuni giornali di Londra, circa l'esistenza d'un telegramma di Sagasta sulle trattative di pace, è infondata.

Un' auto-difesa.

MADRID 12 (B). Al Senato il generale Primo Rivera difese in un lungo discorso la sua amministrazione alle Filippine. Il ministro delle colonie e quello della guerra parlarono anch' essi in favore di Primo Rivera; anzi il ministro della guerra dichiarò ch'egli non solo approva la ricompensa accordatagli, ma la trova inferiore ai suoi meriti. Con ciò l'incidente è chiuso.

Alle Filippine.

MADRID 12 (B). Un telegramma privato, in data dell'8 corr., afferma che la situazione degli spagnuoli a Manilla è alquanto migliorata, benchè la provincia sia ancora sempre in ribellione. La guarnigione della capitale è decisa ad opporre energica resistenza ad un eventuale attacco da parte degli insorti. Il morale delle truppe è elevato e anche nella popolazione regna la fiducia e la calma. Le opere di fortificazione furono completate e rafforzate e si stanno organizzando nuovi battaglioni di volontari.

La situazione politica in Italia. - I rimedi. - In attesa della riapertura della Camera. ROMA 12 (N). L' on. Maggiorino Ferraris, intervistato dalla „Tribuna" dice che le migliori e più urgenti riforme atte a risanare l' Italia sono quelle che tendono ad impedire che la politica continui ad inquinare l'amministrazione dello stato e i corpi locali. Dice che negli uomini più severi e imparziali la sfiducia è completa sia per l' azione politica, sia per l' azione economica del ministero. Svolgendo un vero programma di governo, Maggiorino Ferraris vuole: l'abolizione graduale del corso forzoso; organizzazione del credito fondiario, edilizio e agrario; provvedimenti contro l' usura; incoraggiamento all' emigrazione; nuove convenzioni ferroviarie e di navigazione; abolizione del dazio consumo sul pane e sulle farine, sostituendoli con la tassa di famiglia; istruzione tecnica e professionale; leggi sui probiviri; sugli infortuni; scala mobile per il dazio sul grano; imposta sulle maggiori fortune; una politica agraria come in Francia; e infine conversione della rendita. Dice che la crisi attuale non richiede nè soluzioni violenti nè mezzi eccezionali, nè elezioni generali, nè riduzioni di rendita.

ROMA 12 (N). L' on. Giusso, intervistato dalla «Tribuna», giudica la situazione gravissima, specialmente per la riluttanza delle classi dirigenti a riconoscere le loro colpe. Dice che bisogna mutare radicalmente la politica economica. Il protezionismo impoverì il paese e ferì l'agricoltura senza creare industrie vitali. Le conseguenze furono: nel mezzogiorno la fame, nel settentrione l'agglomeramento artificiale di operai e quindi i tumulti. Non vuole leggi restrittive, ma miglioramenti economici, abolendo gradualmente i dazi. In complesso si mostra favorevole al ministero.

ROMA 12 (N). L'*Italie* dice che si fanno grandi sforzi per arrivare alla concentrazione della sinistra, secondo il desiderio di Giolitti. Si spera di farne prendere la direzione allo Zanardelli. Anche il gruppo degli antichi crispini porterebbe il suo contributo al movimento, che avrebbe lo scopo di designare alla Corona nel futuro gabinetto Pelloux-Sonnino.

Mi consta che gli amici di Zanardelli si riuniranno nel pomeriggio del 15.

L'*Opinione*, occupandosi delle dichiarazioni del governo, dice che i discorsi del presidente del Consiglio non potranno esser brevi. Egli ora sta preparando gli elementi che devono alimentarli, affinchè riescano complete esposizioni dei mali da cui la patria è turbata e dei rimedi giudicati indispensabili. Ricorda le parole pronunciate da Ricasoli nel 1867 alla Camera e dice che le medesime pronuncierà Rudinì il 16 a Montecitorio.

Austria e Ungheria. — Le trattative per le quote. — Accordo sfumato. VIENNA 12 (N). La deputazione austriaca alle quote, radunatasi oggi alle 5 pom., ha deciso di proporre alla deputazione ungherese, in base alla nuova chiave per il calcolo delle quote di contributo alle spese comuni, la quota di 33$^{5}/_{10}$%. La proposta fu subito comunicata alla deputazione ungherese, radunatasi nello stesso tempo, la quale respinse la quota propostale, dichiarando inaccettabile anche la base del calcolo.

Si ritiene ormai esclusa la possibilità di un accordo fra le due deputazioni.

All'Accademia dei Lincei. ROMA 12 (N). Oggi nel pomeriggio i sovrani intervennero alla solenne assemblea annuale dell'Accademia dei Lincei. Furono accolti da vive acclamazioni. Il presidente Beltrami rilevò l' importanza dei lavori accademici. Quindi i soci D' Ovidio, Tacchini, Carducci e Beltrami riferirono sui lavori della Commissione esaminatrice dei concorsi. Beltrami infine commemorò i soci defunti Cantoni, Barzilai, Tabarrini e Brioschi.

Provvedimenti per l'Eritrea. ROMA 12 (N). Ferdinando Martini rimise al governo una serie di progetti di provvedimenti d'indole amministrativa e finanziaria, che si sottoporranno all'esame del Consiglio dei ministri.

Il licenziamento dei richiamati in Italia. ROMA 12 (N). Qualora - come tutto lo fa ritenere - continui l'ordine ristabilitosi in tutta la penisola, si assicura essere intendimento del governo di licenziare per la fine del corrente mese o ai primi di luglio parte delle truppe richiamate sotto le armi. Liberi della decisione da prendersi verrebbero lasciati i ministri dell'interno e della guerra.

Il processo contro i giornalisti a Milano. MILANO 12 (N). Fu fissato per giovedì il processo contro i giornalisti arrestati. Alcuni dei detenuti godono discreta salute e sono tranquilli. Altri sono molto abbattuti. Zavattari soffre molto della clausura, essendo per la sua professione di capo dei facchini, abituato al moto. Don Albertario è prostrato e piange frequentemente. Turati soffre di crisi nervosa; la dottoressa Kuliscioff fu all' infermeria, ma ora migliora.

Socialisti scarcerati. ROMA 12 (N). Stasera furono scarcerati una quindicina di socialisti, fra cui il cronista dell'*Avanti* prosciolti dalla Camera di Consiglio. Domattina se ne scarcereranno altri quindici. Ne restano ancora una quarantina a Regina Coeli, che forse si rilasceranno alla spicciolata nei giorni successivi.

Bettòlo a Candia. VENEZIA 12 (N). Il ministro Canevaro intervistato, dichiarò infondati i commenti sulla nomina di Bettòlo a comandante la squadra italiana a Candia. Il Bettòlo potrà partecipare al prossimo voto dovendo partire solo dopo il 20.

La guerra e le finanze italiane. ROMA 12 (N). E' notevole il fatto che dalla guerra è finora derivato un vantaggio alle finanze italiane, essendo stato considerevolissimo l'acquisto della nostra rendita all' estero, causato non solo dal deprezzamento dei titoli spagnuoli, ma dalle gravi perdite subìte dal mercato francese che ha impegnati due miliardi in obbligazioni ferroviarie spagnuole e quattro miliardi in rendita di Spagna. Alla vendita dei valori spagnuoli ha fatto riscontro l' acquisto della nostra rendita, la cui salita rapida è un curioso effetto paragonato alla discesa fatta da quasi tutti gli altri valori esteri. I maggiori acquisti di rendita italiana furono fatti in Francia, Inghilterra e Germania.

Elezioni politiche suppletorie. PALLANZA 12 (N). Oggi seguirono qui le elezioni politiche suppletorie. Cuzzi, costituzionale, ottenne 629 voti; Beltrami, socialista, 626 e De Lorenzi, costituzionale, 608.

Ancora una interrogazione del socialista Nofri. ROMA 12 (N). L' on. Ottorino Nofri, socialista, inviò un' interrogazione all' onor. Rudinì per conoscere quali misure intende prendere verso i funzionari di pubblica sicurezza che violarono la libertà individuale dell' interrogante, contro le garanzie dello statuto e della legge, nonchè il suo domicilio.

L'imperatrice Elisabetta. BRUECKENAU 12 (B). L'imperatrice Elisabetta d'Austria è partita per Monaco.

Capitano multato. WASHINGTON 12 (N). L' ufficio del tesoro condannò il capitano del piroscafo germanico *Schleswig* a 50 dollari di multa, per non essersi egli fatto rilasciare la patente di sanità allorchè si allontanò dal porto di Kingston. Pagata la multa, il piroscafo fu lasciato libero di partire.

Incidente alle corse. VIENNA 12 (N). Nelle odierne corse al trotto, al primo numero del programma «Premio di Haidhof» è avvenuto un grave scandalo. Il pubblico protestò clamorosamente per la vittoria di *Janos* contro il favorito *Miss O' Shanter*, che gli parve poco regolare.

Il totalizzatore pagò 292 per 5.

Il «derby» velocipedistico austriaco. VIENNA 12 (N). Oggi si sono corse le due ultime prove decisive per il *derby* velocipedistico austriaco. Vincitore della «sciarpa azzurra» riuscì il francese Bourillon. Il secondo premio fu vinto dal belga-francese Grogna; il terzo fu ripartito fra gl' italiani Momo e Pontecchi.

Il premio per la corsa dei campioni dei vari paesi è stato vinto dal corridore italiano Singrossi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La chiusura dei negozi al dettaglio. Iermattina, prima dell' usuale ora d' apertura dei negozi, molti agenti, raccogliendosi a gruppi, si fermavano lungo il Corso, la via S. Antonio e la via Nuova.

Alle 8 tutti i negozi della via Nuova, eccettuato quello della ditta Urbancich e Neri, erano aperti; così pure tutti i negozi di via della Barriera. In Corso alcuni negozi apersero, ma la maggioranza tenne chiuso, specialmente nel ramo manifatture. In tutta la città tre sole categorie di negozianti tennero chiuso, senza eccezione, e precisamente: cartolerie, pellami e ferramenta, come la scorsa domenica. Degli orologiai tennero aperto i più piccoli, quelli cioè che hanno negozio e lavoratorio nei portoni delle case. Dei cappellai, aperse soltanto il negozio *All'operaio*, in Corso. Si notava, ieri mattina, un rinforzo nel servizio delle guardie di p. s.; se ne vedeva infatti un gran numero specialmente in Corso, nella via Nuova, nella via S. Antonio e nella via della Barriera vecchia. Gli agenti dei negozi al dettaglio, passeggianti lungo queste vie aumentavano sempre più di numero e a loro si univano anche molti curiosi. In via S. Antonio, era aperto il negozio della ditta A. Genel; i gruppi di agenti passando di là gridarono ripetutamente: *Sera! Sera!* ma il negozio rimase aperto. Altrettanto successe dinanzi i negozi in manifatture delle ditte Aite e Zadnik e G. Valencic in via Nuova. Gli organi dell' autorità seguivano i gruppi e si opponevano ad ogni inizio di dimostrazione.

Alle 9, un centinaio circa di agenti raccoltisi dinanzi il negozio della ditta G. Valencic, ripresa a gridare: *Sera! Sera!* contemporaneamente una lastra del negozio della ditta Aite e Zadnik, andava in frantumi. Ispettori e guardie di p. s. intimarono al gruppo di agenti di sciogliersi e per un po' di tempo ritornò la calma. Mezz' ora dopo, in via S. Antonio si erano raccolti di nuovo molti agenti e curiosi. S' udì un colpo secco, seguito dal tintinnio di frantumi di vetro: era una lastra del negozio Genel che volava in pezzi. Intervennero le guardie e gli agenti si sciolsero senza ulteriori incidenti.

Alle 10 ant. la calma era completamente ristabilita.

★ Era da sperarsi che in seguito all' attiva propaganda fatta durante la scorsa settimana, la chiusura dei negozi sarebbe riuscita ieri completamente. Invece, come si vede, la modesta domanda degli agenti incontra ancora ostinate, per quanto isolate e ingiustificate opposizioni.

Ciononostante, gli agenti possono constatare con sodisfazione che in otto giorni la loro causa ha fatto notevoli progressi. Dalla prima domenica di giugno a ieri la maggioranza si è spostata dai negozi aperti ai negozi chiusi. Ancora uno sforzo, tanto più efficace inquantochè può essere concentrato su un numero minore di recalcitranti - e avranno ottenuto quel che da tanto tempo domandano ed è - lo ripetiamo - tutt'altro che pretesa esagerata.

Per la ferrovia Trieste-Parenzo-Canfanaro. In questi giorni, avendo il deputato Gambini manifestato al Ministro delle ferrovie l'intenzione d' interpellarlo per conoscere i propositi del Governo sulla ferrovia Trieste-Parenzo-Canfanaro, potè ottenere dal ministro stesso l' assicurazione che in seguito alla prescritta autorizzazione sovrana il relativo progetto di legge già approvato dal Consiglio dei Ministri sarà presentato entro pochi giorni alla Camera dei deputati.

L'on. Gambini diede comunicazione di tale dichiarazione alla Giunta provinciale istriana, alla quale l'i. r. Ministero delle ferrovie ha d'altra parte comunicato le sue decisioni sul programma d'esercizio del primo tronco Trieste-Parenzo, riserbandosi di pronunciarsi in seguito su quello del secondo tronco Parenzo-Canfanaro.

Elargizioni varie. Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dal direttore dott. Teodoro Escher corone 20, a favore dell'Ospizio marino per onorare la memoria del compianto dott. Matteo Luksich.

L'elargizione del signor Enrico Brosch, pubblicata ieri, era destinata a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

Interruzione telefonica. La linea telefonica interurbana Trieste-Vienna ha subìto, ieri sera verso le 11, una interruzione per guasti avvenuti sul tratto Graz Vienna.

Conferenza del prof. Charles. Ieri, alle 12 e mezzo, il prof. Antonio Charles tenne, al Teatro Filodrammatico, l'annunciata conferenza sul tema *Alfredo Dreyfus*. Parlò prima in italiano, corretto nella forma ed efficace nell' esposizione delle idee, sul capitano Dreyfus, di cui altamente proclamò l'innocenza. Fatto un cenno riassuntivo sulla storia del prigioniero dell'isola del Diavolo, descrisse i suoi patimenti e quelli della sua consorte, l'eroica donna che con mirabile tenacia combatte per la liberazione. Disse, infine, entusiastiche parole intorno alla magnanima opera di Emilio Zola e concluse augurando che la Francia senta presto l'ingiustizia della condanna di Dreyfus e ne cancelli la macchia, acettando il trionfo della luce e della verità.

Finito, così, il suo discorso, declamò un suo poemetto francese su Dreyfus, ricco di bei versi e d'ispirati concetti, in cui descrive il prigioniero visitato da una rondinella, che lo conforta e gl' infonde la speranza della liberazione.

Il pubblico gli fu largo di vivi applausi.

Nuptialia. La distinta e gentilissima signora Lidia Bussi-Iellersitz si è unita in matrimonio con l'egregio e carissimo nostro amico sig. Demetrio Medovich. Alla eletta coppia le nostre più vive congratulazioni, i nostri auguri più sinceri di perenne felicità.

La gentile signorina Teresa Letter di Padova ha dato ieri la mano di sposa all'egregio sig. Silvio Urban di Trieste.

Congratulazioni ed auguri sinceri.

Esposizione provinciale di fotografia. I premiati. La giuria dell'esposizione provinciale di fotografia per dilettanti, presieduta dal signor Francesco Benque e formata dai signori Vittorio Polli, prof. Enea Ballarini, G. Franceschinis, Antonio Lonza e prof. Eugenio Scomparini, ha emesso sabato sera il suo verdetto, in base al quale i premi sono assegnati nell'ordine seguente:

I premio sig. Dino Remicheli
II » » Prof. O. Schaffenhauer
III » » Alessandro Hauger

I Menzione onorevole con distinzione sig. Gino R. Lazzari.

I Menzione onorevole, signori Gian Carlo Dall'Armi e Silvio Brasioli.

Menzione onorevole, signori Emanuele Cappelliere, Eugenio Mocibob, Francesco Rastelli, Vittorio Barazzetti, Gustavo Raunacher, Fernanda Tini e Fiat Lux.

Ai molti altri che si distinsero per la nitidezza e il buon gusto dei lavori esposti, la giuria ha espresso i suoi più caldi elogi.

Le gite di ieri. Iermattina partirono alla volta di Venezia col piroscafo «Wurmbrand» 91 persone, col piroscafo «Albania» per Barbana 350 e collo «Stagno» per Grado 27 persone.

Nel pomeriggio partirono da qui in gita di piacere coi piroscafi «Miramar» per Miramar 72 persone, col «Melanira» per Miramar 50, col «Santorio» per Capodistria 305, col «Carli» per Capodistria 123, coll' «Istria» per Isola 200, col «Quieto» per Pirano 139, col «S. Marco» per Pirano 130, collo «Stagno» per Grado 86, col «Zaule» per Zaule 142.

Con la ferrovia dello Stato partirono per Divaccia e stazioni intermedie 435 gitanti.

All' una pom. col piroscafo «Iris» arrivarono da Venezia 78 persone.

Società fra operai falegnami ed arti affini. Ieri, alle quattro del pomeriggio questa società tenne nei locali in via S. Maurizio N. 14, un' adunanza, alla quale intervennero numerosi i soci. Presiedeva il signor Luigi Battistella, presente il commissario barone Sourdeau.

Al primo punto dell' ordine di trattazione prende la parola il signor Gerin e parla lungamente sulla organizzazione economica di tutti gli operai in generale e del loro miglioramento. E' molto applaudito.

Il presidente signor Battistella si diffonde quindi sulla necessità che i falegnami siano sempre uniti e concordi.

Il signor Malfatti, al secondo punto, parla sulle Casse distrettuali per ammalati, raccomandando a tutti di lavorare concordi per far spuntare alle prossime elezioni i propri candidati. Sul medesimo argomento parla pure il signor Battistella, dopodichè l' assemblea delibera di autorizzare la direzione sociale a proporre i candidati alle elezioni da scegliersi fra i lavoranti più intelligenti ed idonei a patrocinare e difendere i diritti dei loro rappresentati.

Dopo alcune altre comunicazioni d' indole interna fra cui quella della costituzione del Consorzio dei proprietari falegnami e dopo alcune vive raccomandazioni di propaganda, l'adunanza si chiude, previo un ringraziamento alla stampa cittadina.

Guida mensile italiana per l' industria e il commercio. Editrice la ditta Botti e Bischoff di Udine, è comparso il primo fascicolo della «Guida mensile italiana per l'industria e il commercio».

E' un grosso fascicolo d' oltre 70 pagine, contenente una rivista mensile del commercio e dell' industria, notizie commerciali, indicazioni utili per gli industriali e i commercianti ecc. ecc.

Posta per l' i. e r. marina. L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere all'i. e r. nave da guerra «Imperatrice Maria Teresa» a Fort Royal, Kingston (Giamaica) il 19 e 20 corr. alle 8.25 col treno celere N. 1002 via Cormons-Modane-Parigi-Londra-Southampton; il 13 e 20 corr. alle 8.5 pom. col treno celere N. 1 via Vienna-Meidling-Ostenda-Londra-Queenstown; il 15 corr. alle 8.25 col treno celere N. 1002 via Cormons-Modane-Parigi-Cherbourg; il 16 e 23 corr. con lo stesso treno via Cormons-Modane-Parigi-Londra-Queenstown; e il 22 con lo stesso treno via Cormons-Modane-Parigi-Hâvre.

Le solite prodezze — Ancora triestini aggrediti da sloveni. La cronaca ha da registrare ancora uno di quei fatti che provano quanto poco ospitali siano per noi le borgate e le ville del Carso e quanto meglio sia che i triestini dirigano le loro escursioni domenicali verso l'ospitale e buona pianura friulana o verso le ridenti cittadette della costa istriana.

Ieri una comitiva di cinque persone, tutti uomini fra i 30 e i 40 anni, imprendeva una gita nel Carso con una carrozza della Società del tram. Dopo aver pranzato a San Pelagio, i gitanti ordinavano al cocchiere di condurli a Santa Croce, per raggiungere la qual meta essi dovevano attraversare la piazza principale di Nabresina. Strada facendo, i gitanti, che erano allegri, cantavano canzoni italiane, non pensando neppure lontanamente che ciò potesse provocare le ire di qualcuno, dal momento che erano canzoni innocentissime, non offensive per chicchessia. Ma si erano ingannati: quelle canzoni avevano il gravissimo difetto di essere in lingua italiana e ciò bastava perchè ne fossero offese le delicate orecchie di un gruppo di fanatici sloveni, raccolti sotto il pergolato dell'osteria del podestà di Nabresina, ai quali non parve vero di trovarsi in cinquanta contro cinque e trarne profitto per una delle solite coraggiose aggressioni. Erano le 9 di sera quando la carrozza passava al piccolo trotto davanti alla succitata osteria, mentre i gitanti continuavano a cantare senza neppure essersi accorti della presenza degli sloveni. D'improvviso si sentirono fatti segno a una vera grandine di proiettili: bicchieri, mezzine e perfino sedie che venivano lanciate a tutta forza contro di loro, sì che tutti ne rimasero più o meno contusi, non escluso il cocchiere, il quale, accortosi che alcuni sloveni inseguivano la carrozza armati di sedie e di randelli, mise i cavalli al galoppo, sottraendo a più gravi conseguenze se stesso e i gitanti, a due dei quali era stato portato via dai proiettili il cappello.

Poco prima di giungere a Santa Croce la comitiva incontrò due gendarmi, ai quali fu narrato l'accaduto. I due militi, dopo aver assunto le generalità dei cinque gitanti e del cocchiere, li invitarono a tornare con loro a Nabresina, il che fu fatto. Ma all'apparire della carrozza sulla piazza di Nabresina si levò contro i gitanti un vero clamore di urli e di minaccie, come se essi fossero stati gli aggressori anzichè gli aggrediti. Ad onta della presenza dei gendarmi volarono insulti e male parole; e pel sopraggiungere di sempre nuovi individui, i quali pur nulla sapendo di quello che era accaduto si associavano alle parole ed alle minaccie degli altri, la cosa prese in breve l'aspetto di una pericolosa sommossa. Per evitare peggiori guai, i gendarmi, non essendo riusciti a sedare quel pandemonio, esortarono i gitanti a riprendere la via di Trieste e scortarono per buon tratto di via la carrozza, contro la quale continuavano a sfogarsi in urli i minaccie quei poveri fanatici, nelle cui rozze menti il mal seme dell'intolleranza e dell'odio nazionale, sparso a larga mano da mestatori politici e da preti, ha spaventevolmente fruttificato.

Serraglio Berg. Anche iersera pubblico scelto e molto numeroso assistette alla rappresentazione nel serraglio Berg e tutti i domatori ottennero vivi applausi.

In ispecial modo il bravo signor Falk e il sig. Adamo Schmith, che nei loro esercizi danno prova di non comune intrepidezza.

Il primo presentò una superba tigre reale, che si mostrava alquanto restia e ad ogni tratto gli si voltava contro spa lancando le fauci, con bramiti poco rassicuranti. Pure egli la costrinse ad ubbidire e, prima di uscire dalla gabbia, afferratala per i mustacchi, la baciò sulla bocca.

Piacquero assai gli esercizi da lui eseguiti con due leopardi, bellissimi esemplari, perfettamente domati, coi quali egli giuoca come con due gatti.

Il sig. Schmith eseguì parecchi esercizi con due leonesse adulte, che, a giudicare dalla loro irrequietezza, sembrano molto feroci. Chiuse lo spettacolo una danza serpentina, eseguita dalla domatrice Anna Renz, in presenza di cinque leonesse, tenute in rispetto dalla direttrice sig.na Berg.

Finita la rappresentazione, il domatore sig. Falk fece vedere al pubblico due bei leoncini di 20 giorni, nati a Trieste. Essi vengono allattati da una cagna e dormono presso la domatrice Renz.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi inglesi «Rosario» da Hull e Bari; «Athenian» da Liverpool e Ancona; il piroscafo germanico «Lusitania» da Amburgo e Bona, (Algeria); il piroscafo greco «Principessa Sofia» da Braila e Costantinopoli con carico completo di granone; i piroscafi a. u. «Flink» da Sebenico e scali; «Monte Promina» da Sebenico; i piroscafi lloydiani «Aurora» dalla Tessaglia via Fiume; «Thetis» da Venezia con 74 gitanti.

*** Partirono i piroscafi del Lloyd «Selene» in linea greco-orientale via Fiume, fino Smirne; e «Tebe» per la Tessaglia via Albania.

Suicidio. Gli avventori della liquoreria al N. 1 di via Punta del Forno, conoscevano il nome di battesimo di quel tizio sui 40 anni, miseramente vestito, che iermattina alle 9 e mezzo, entrava nel locale chiedendo un *amaro* e un bicchier d'acqua. Sapevano che si chiamava Tommaso e che abitava in città vecchia. L'individuo bevve d'un fiato il bicchierino *d'amaro*; poi nello stesso recipiente versò il contenuto d' una boccettina da 100 grammi di un liquido chiaro, e lo tranguggiò tranquillamente. Era acido fenico puro, e quando i presenti se ne accorsero era troppo tardi, perchè il Tommaso stramazzava al suolo contorcendosi come una serpe. Si provvide immediatamente al trasporto del disgraziato alla farmacia Praxmarer, ma colà furono consigliati di continuare il trasporto all' ospedale essendo il caso molto grave. Infatti, appena giunto nell'atrio del pio stabilimento egli esalò l'estremo respiro.

Il cadavere del suicida fu collocato nella cappella mortuaria dell'ospedale, ove verso le due comparve il bracciante Giuseppe Maslù. Egli riconobbe la salma per quella di suo fratello Tommaso d'anni 42, da Trieste, abitante in via del Fortino N. 2.

Il Tommaso Maslù era celibe. Dedito all' alcool, di rado trovava lavoro quale bracciante avventizio, e trovandosi in miseria volle finirla con la vita.

Incendi. Il signor Giovanni Gnot, proprietario del negozio di commestibili al N. 8 di via del Solitario, sabato sera erasi fermato nel suo esercizio fino a tarda ora avendo da verniciare i mobili. Terminato il suo lavoro, al tocco chiuse il negozio e se ne andò.

Poco dopo fu veduto uscire del fumo dalla porta del locale e un giovanotto, certo Maraspin, accortosi per primo, ne dava partecipazione ai vigili. Questi, con i loro attrezzi e sotto gli ordini del sottocomandante Weiglein si recarono immediatamente sul luogo e trovarono che il fuoco si era appreso ad alcune casse di legno e ad alcuni sacchi, intaccando pure le scansie. Anche alcune merci furono in parte guastate. Il lavoro di spegnimento durò oltre mezz'ora.

Il danno non è ben precisato, ma si ritiene che ammonti a circa 400 fiorini. La causa dell'incendio è ignota. E' probabile però che sia stato sbadatamente gettato a terra qualche zolfanello o qualche mozzicone di sigaro.

★ In una stanza del quartiere occupato dal signor Stefano de Iuriscovich, al secondo piano della casa N. 14 di via Carintia, ieri mattina alle 11, causa il rovesciarsi di una spiritiera posta su di un tavolo che si trovava vicino alla finestra, il fuoco s'apprese alle cortine e in breve attaccò anche i mobili.

I casigliani vi gettarono dell'acqua e in breve tempo riuscirono a spegnere il piccolo incendio, e ciò prima che arrivassero i vigili.

Il danno ammonta a circa un centinaio di fiorini. I mobili del quartiere sono assicurati.

★ Questa notte alle 12 il sig. Francesco Eder, proprietario di un'osteria in via del Pozzo bianco con ingresso in androna Gusion, mentre stava chiudendo il suo esercizio ed aveva già spento i lumi, s'accorse di aver dimenticato il portafoglio, contenente l'incasso della giornata. Rientrò nel locale ed accese un fiammifero che poi gettò a terra senza badare se fosse spento.

Verso il tocco, un abitante di una casa vicina, mentre stava per rincasare, vide uscire del fumo dalla finestra dell'osteria ed osservò in pari tempo che il locale era illuminato da una luce insolita. Sospettando che vi fosse scoppiato un incendio, diede l'allarme e corse a chiamare i vigili, che immediatamente si portarono sul luogo sotto gli ordini del sottocomandante Weiglein. Anche il signor Eder, che abita lì vicino, udito l'allarme, era accorso e quando giunsero i vigili, stava appunto aprendo la porta del suo esercizio. Il fuoco si era appreso al banco. Messo mano alle pompe, in breve il piccolo incendio fu spento. Ne andarono di mezzo parecchi bicchieri, bottiglie e mezzine.

Il danno non è peranco precisato, ma non dev'essere considerevole. L'osteria è coperta da assicurazione.

Quattro giovanotti in pericolo d' annegare. - Salvataggio. Ieri verso le 2 pom. il giovane falegname Giovanni Caris, abitante in via Montecchi N. 1, in unione a tre suoi amici, e precisamente Guido Turi, facchino, abitante in Rozzol N. 55, Erminio Zorzi, abitante in via S. Maurizio N. 4 e Antonio Daris, abitante nella casa del Caris, con la barca N. 879 di sua proprietà decise di fare una escursione nel golfo. Armata la barca di quattro remi i quattro amici si diressero al largo, oltrepassando in breve la diga verso Miramar. I piloti di guardia lungo le rive avevano osservato l' uscita di questa barca, notando come nessuno dei quattro giovinotti fosse abile nel vogare.

Avvertitone quindi il corpo di guardia dei piloti, il nostromo raccomandò ai piloti di tenerli d' occhio. Difatti alle 4 e mezzo si scatenò un violentissimo uragano che agitò fortemente il mare. I quattro giovinotti che con la loro barca si trovavano molto al di là della linea delle boe e facevano sforzi sovrumani per dirigersi verso terra. Ma i loro sforzi erano resi infruttuosi dal mare grosso e dal violento temporale, percui si trovavano in balìa dell' acqua di sotto e di sopra, e dai marosi venivano spinti sempre più verso il largo. I bravi piloti che non li avevano perduti di vista, in quattro scesero in una imbarcazione e vogando vigorosamente si diressero verso i pericolanti che già principiavano a perdere le forze ed il coraggio. Raggiuntili, gettarono ai pericolanti una cima con la quale, legata la loro barca, i giovanotti poterono venir trasportati alla riva, dove il nostromo di guardia li assunse a verbale. Al Caris, proprietario della barca, venne sequestrata la licenza della capitaneria di porto.

Il dramma dei bassi fondi. - Morta. Quella Guglielmina Kosiak, che venerdì sera veniva mortalmente ferita dal proprio amante Antonio Lubetz, il quale poi si feriva gravemente a sua volta ieri alle 6 e mezzo cessava di vivere in seguito alla peritonite sopraggiuntale.

Lo stato del Lubetz si mantiene stazionario e i sanitari della decima divisione, ove è degente, non disperano di salvarlo.

La salma della Kosiak giace sulla tavola anatomica dell'ospedale, e quest'oggi dinanzi alla commissione giudiziaria i periti medici ne faranno l'autopsia.

Strascichi dei recenti suicidi. Iersera, alle 6 e mezzo, col carrettone comunale veniva trasportata al cimitero la salma della bambinaia Natalia Minal, suicidatasi ieri l' altro precipitandosi dal terzo piano della casa N. 18 in via Nuova. Iermattina giunsero da Pola la madre e una sorella della suicida, le quali si recarono nella casa ove la poveretta era alloggiata a ritirare le sue robe. Seppero poi che molti oggetti di proprietà della suicida erano a mani della domestica Irene Bosilla, sua amica, occupata presso una famiglia in Gretta. Si recarono colà per ritirarli, ma la Bosilla dichiarò che l'estinta con una lettera nella quale le dava l' ultimo addio, la nominò sua erede. La madre della suicida fece le pratiche presso l' autorità a fine di ottenere la restituzione degli oggetti.

*** A proposito del suicidio della sartina Annetta Martingano, siamo pregati di rilevare che la famiglia le lasciava i suoi guadagni per il decoroso mantenimento di se stessa, mentre la madre, vedova di un proprietario di macelleria.

Saverio di Montépin — 16

IL MISTERO DI PONTARME

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Le complicazioni previste si produssero con una violenza che Gilberto non si aspettava punto. Per parecchie settimane dovette lottare con energia contro la morte seduta già al capezzale della malata.

Più di una volta credette la scienza impotente, ma non si scoraggiò e l' abnegazione finì per vincerla sulla morte.

Quando, dopo quattro mesi di assenza, Massimiliano ritornò a Parigi, trovò Giovanna guarita, sebbene fosse ancora un po' pallida.

— Ne ero sicuro anticipatamente - disse egli al fratello. - Vedi che avevo ragione di contare su te e di non lasciare una città dove mi trovavo a meraviglia...

Durante la malattia e la convalescenza della contessa, Gilberto aveva imparato a conoscere la cognata meglio ancora di quanto la conoscesse prima. Mai anima più pura, cuore più amorevole, carattere più retto, si erano trovati sul suo cammino.

— In verità - diceva egli fra sè - per disdegnare un tesoro simile, per non apprezzarlo al suo giusto valore, bisogna che Massimiliano sia cieco, o pazzo!... Se io fossi stato il marito di Giovanna, l' avrei adorata!

E un giorno si accorse che l' adorava davvero. Il suo primo impeto fu di rivolta contro se stesso. Amare la moglie del fratello! Un amore adultero... quasi incestuoso!

Ebbe orrore di se stesso e volle fuggire, ma non tardò a rassicurarsi con una serie di ragionamenti plausibili.

Che cosa importava, dopo tutto, questa passione colpevole, poichè colei che l' inspirava non la conoscerebbe mai? Non si può comandare ai battiti del proprio cuore, non si può imporre il silenzio alle proprie labbra...

E Gilberto faceva tra sè il giuramento di non parlare punto, come Giovanna aveva giurato di rimanere donna onesta.

Disgraziatamente la benda non tardò a cadere dagli occhi della contessa, come era già caduta dagli occhi di Gilberto.

Anche lei comprese che amava l' uomo che le aveva salvato la vita. Anche lei si rivoltò rabbrividendo dallo spavento, arrossendo dalla vergogna. Anche lei si rassicurò pensando che una notte eterna ravvolgerebbe il segreto del suo amore colpevole.

Ahimè! ciò che doveva accadere, fatalmente, malgrado tutto accadde.

Questi due esseri, pieni di purezza, di lealtà, di coraggio, ma uniti da una passione comune, e ancora più dalla solitudine divenuta loro complice, caddero una sera nelle braccia l'uno dell' altro, senza averlo voluto, senza averlo previsto, quasi inconscientemente.

Fu durante una nuova assenza di Massimiliano che si formò la catena adultera. Il conte era partito per un viaggio nell'India inglese. Questo viaggio doveva durare circa un anno.

Il signor di Vadans possedeva, lo sappiamo, lo Chalet di Compiègne dove Giovanna si stabiliva fin dai primi giorni della primavera e vi rimaneva fino alla fine dell'autunno.

Gilberto, trattenuto a Parigi dai suoi lavori e dalla sua clientela, che diveniva di giorno in giorno più numerosa, andava ogni sabato a passare quarant'ott'ore allo Chalet. E fu lì che tre mesi dopo la sua caduta, la contessa comprese la profondità del suo fallo, riconoscendo i primi sintomi di una gravidanza.

(Continua)

percepiva una pensione, ed i fratelli e le sorelle dell'estinta già adulti, guadagnano quanto loro basta per vivere.

Echi dei fatti di Servola. - Libertà di breve durata. I lettori rammenteranno certamente i gravi fatti successi l'anno passato a Servola dove, mentre si procedeva ai lavori per la Ferriera, alcuni sloveni, senza alcun plausibile motivo assalirono i lavoranti italiani ivi addetti i quali furono poi costretti per la propria sicurezza ad abbandonare la nostra città.

Uno dei principali promotori dei disordini fu Antonio Eller, d'ani 21, che riconosciuto colpevole dall'autorità, fu condannato ad otto mesi di carcere.

L'Eller riteneva e ritiene tutt'ora che causa della sua condanna fosse stata principalmente la deposizione del signor Giacomo Heimholzer, addetto alla Ferriera quale magazziniere; epperò continua a mantenere contro di lui un forte rancore. Infatti ierilaltro, uscito da pochi giorni soltanto dal carcere, si presentò alla Ferriera, dal signor Heimholzer per chiedere lavoro e avuta la risposta che non c'era bisogno di operai, l'Eller proruppe in minaccie di morte, dicendo, fra altro, che avrebbe bevuto il suo sangue.

Venuto di ciò a conoscenza l'ispettore di p. s. Degiampietro, ieri nel pomeriggio procedette di nuovo all'arresto del prepotente.

Argomenti pericolosi. Iersera alle 11, due guardie di p. s., mentre imboccavano la via S. Sergio, furono colpite da un rumore di voci rauche e da accenti d'ira. Accorse sul punto d'onde partivano quelle grida, vi trovarono un omone grande e grosso, il quale brandendo una scure, minacciava col gesto e con la parola, un tizio, del quale, poi si udiva soltanto il rumore dei passi spietati.

Disarmato e dichiarato in arresto, l'omone si qualificò per Giuseppe Bellia, d'anni 27, bracciante, abitante al N. 5 di via S. Sergio. Narrò che trovato diverbio con un compagno di giuoco, Martino Gallo, abitante nella stessa via al N. 4, l'aveva sfidato sulla via. Senonchè l'altro, alla vista della scure, s'era raccomandato alle gambe. Il Bellia fu trattenuto in arresto.

Le imprese dei ladruncoli. - „Bellabestia“ e „Scoiattolo“ „beccati.“ Da pochi giorni soltanto il celebre «Bellabestia», al secolo Francesco Bresovich, quattordicenne, da Cesiano, era uscito dal carcere, dove ha passato la maggior parte della sua giovane vita. Sembra però che egli non ci tenga molto a godere le delizie della libertà, giacchè anche ieri tentò un colpetto, che lo condusse direttamente in prigione.

Nel pomeriggio si recava al bagno militare della Lanterna e, ritenendosi inosservato, visitava tutti i camerini, col lodevole intento di trovare qualcosa di buono. Trovò invece quello che non cercava, e cioè l'imprenditore del bagno signor Felice Purola, il quale lo colse mentre stava appunto in un camerino. Per paura che fuggisse prima dell'arrivo delle guardie, che erano state chiamate, il «Bellabestia» venne legato con una grossa corda ad un palo. Fu poi accompagnato in via Tigor.

*** In una liquoreria e pasticceria di via della Sanità, ieri sera, mentre gli agenti stavano cenando, entrò un ragazzetto scalzo, il quale, vedendo che nessuno gli badava, s'inoltrò pian piano dietro il banco e aperse il cassetto, con la buona intenzione di fare un *repulisti*. In quella però, causa un piccolo rumore fatto, il ladruncolo fu scoperto e consegnato ad una guardia di p. s., che appena vedutolo, riconobbe in lui il fido compagno di «Bellabestia» e cioè «Scoiattolo», al secolo Emilio Rabitz, d'anni 11, il quale, benchè in tenera età, conta già uno splendido stato di servizio nella nobile carriera del ladro.

Il romanzo di un giovane povero. Da qualche giorno s'aggirava per la città un giovanotto, poveramente vestito, con la mano destra macchiata di bolle nere, così da sembrare affetta da orribile malattia. Egli chiedeva l'elemosina e molte persone impietosite, davano qualche soldo.

Ieri il *povero* giovane fu arrestato al Campo Marzio per accattonaggio, e all'ispettorato di p. s. di Chiarbola inferiore ove egli si qualificò per il cameriere disoccupato Milan Tridanovich, d'anni 19, dalla Croazia, si scoprì ch'egli, per trarre in inganno il publico si era appiccicata sulla mano della pece; grattata via questa la mano destra del pseudo malato apparve sana e robusta.

Il falso infelice venne scortato agli arresti.

Tafferuglio in via S. Filippo - Contro una guardia. Questa notte, verso le 12, una guardia, avvicinandosi alla via S. Filippo, udì gridare in tuono di minaccia:

— Varda che te dago, sa.

In pari tempo un'altra voce minacciò:

— Speta che te dago mi!

La guardia accorse. Due uomini giacevano a terra, l'un su l'altro. Quello che stava di sopra, si frugava con una mano nella tasca della giubba, cercando nervosamente qualche cosa, e andava ripetendo con voce sorda:

— Te conzo mi, 'desso, te conzo!

Il funzionario si precipitò addosso al tizio, fermandogli la mano; in pari tempo gli frugava nella tasca, e ne estraeva una roncola. Allora ne dichiarò il possessore in arresto, ingiungendogli di seguirlo. Ma l'avversario dell'arrestato, che frattanto s'era rialzato, anzichè ringraziare la guardia che lo aveva forse salvato da qualche brutta avventura, si diede ad ingiuriarla, invitando l'arrestato a non ubbidirle, ed anzi a scappare. Dichiarato anche costui in arresto, finse di obbedire; ma giunto presso il caffè alle Nazioni, assestò improvvisamente un pugno al naso della guardia, tentando poi di darsela a gambe. Il chiasso fece accorrere parecchie persone, delle quali la maggior parte prese minacciosamente le parti degli arrestati; tanto che la guardia credette dover estrarre, per sua difesa, la sciabola.

Sopraggiunsero però altre guardie in soccorso della prima, e il minaccioso assembramento si diradò. Così, alla Polizia, oltre al secondo arrestato, quello del pugno alla guardia, furono tradotte altre tre persone, due uomini e una donna. Il primo arrestato, quello della roncola, approfittando della confusione s'era posto in salvo.

Degli arrestati, due furono posti subito in libertà, i conjugi Giovanni e Maria L. Quello che percosse la guardia è il facchino Stefano M., d'anni 30, da Trieste. Il quarto arrestato, che s'era, assieme ad altri, intromesso a favor del precedente è il barbiere Angelo C., d'anni 40. Il fuggito sarebbe fratello dello Stefano M.

Malore improvviso. Il fabbro Francesco Minco, d'anni 42, ieri mattina, alle 8, mentre usciva dalla sua abitazione, in via Montecucco N. 25, fu colto da improvviso malore. Soccorso dai presenti, venne riaccompagnato alla sua abitazione, dove si recò il medico della stazione centrale di soccorso, che gli prestò le cure necessarie.

Cronaca triste. Ieri, nel pomeriggio, Angiolina P. K. d'anni 60 abitante in via del Boschetto fu colta da alienazione mentale. Chiamato il dottore della Guardia medica riuscì a indurre la disgraziata a seguirlo all'ospedale, ove ella venne accolta nelle sale d'osservazione.

Il ritorno di un figlio. Abbiamo raccontato giorni sono che il ragazzo tredicenne Antonio Lebetz, apprendista carrozziere, era scomparso dalla casa paterna, e il padre suo aveva mossa denuncia del fatto alla Polizia. Ieri verso l'imbrunire, in via Rossetti, una guardia lo incontrò e l'invitò a seguirla all'ispettorato di via Chiozza, dove quell'ispettore dopo avergli fatto una paternale in pieno ordine, fece chiamare il padre del ragazzo e glielo riconsegnò per una eventuale correzione domestica.

A piedi scalzi. Il marinaio Lionello Doria, d'anni 16, da Chioggia, imbarcato nel bragozzo *Scipione*, ormeggiato nel nostro porto, ierimattina alle 8, camminando a piedi scalzi inciampò in un gancio e si produsse una ferita lacera al piede sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

Epilessia. Iersera, verso le 6.30, nell'osteria Gallipoli, in via del Ponte, un giovanotto, Orazio R., d'anni 24, da Buie, fu colto da un accesso d'epilessia. Dalla vicina infermeria accorsero il sig. Treves e due infermieri, che prestarono qualche soccorso al poveraccio, il quale non tardò a rinvenire. Fu accompagnato al suo domicilio in androna dei Sotterranei.

Un accoltellatore di donne. Stanotte al tocco due donne tutte insanguinate si presentavano alla Guardia medica accompagnate dall'ispettore di p. s. Fulizio. La prima ad essere medicata fu l'ostessa Maria Burcosich, d'anni 40, abitante in via del Farneto N. 18, proprietaria dell'osteria «al Gambrinus» in via Rossetti N. 2, la quale aveva una larga e profonda ferita di taglio alla spalla sinistra, per la quale il dott. Fonda dovette praticarle alcune suture. La seconda, che era la cameriera dell'osteria, Elisa Ballio, d'anni 23, abitante in via del Fontanone, aveva due ferite di taglio, alquanto gravi, alla mano destra ed una più leggera all'orecchio destro. Anch'essa ottenne le cure necessarie.

All'ispettore Fulizio le due donne raccontarono che poco dopo la mezzanotte era entrato nel loro locale un uomo sulla trentina, vestito alla foggia dei carradori, con gli stivaloni, il quale, dopo aver bevuto una birra, aveva attaccato briga con la padrona e si era messo a percuoterla. La domestica era accorsa bravamente in difesa della padrona, e allora lo sconosciuto, estratto un coltello, si era dato a menar colpi all'impazzata, conciandole a quel modo. Impaurito poi dalle grida delle donne era fuggito.

Risse e ferimenti. Ieri mattina, alle 11 e mezzo, in Piazza della Zonta, due carbonai, alquanto alticci, dopo essersene dette d'ogni colore, passarono alle vie di fatto, e andarono entrambi a terminare sul selciato, rotolandovisi l'uno sopra l'altro. Due guardie di p. s. posero fine alla scena, ma quei due forsennati si rivolsero contro gli organi dell'autorità minacciandoli e ingiuriandoli. Dichiarati in arresto, vennero accompagnati prima alla Guardia medica per la cura delle diverse escoriazioni e graffiature riportate al collo e alla faccia, poi agli arresti di via Tigor.

I due carbonai sono Giuseppe Jecich, d'anni 33, abitante in via dell'Istituto, e Giuseppe Porsesan, d'anni 40, abitante in Gretta.

Stanotte alla una la privata Giuseppina Millosh, d'anni 27, abitante in via dell'Ospedale N. 4, ricorreva alla Guardia medica per farsi medicare alcune escoriazioni e contusioni alla mano sinistra riportate poco prima per opera di persona che non volle nominare. Ottenne le cure necessarie.

Stanotte, poco dopo le 12, due guardie di p. s. dell'ispettorato di San Giacomo, perlustrando la via del Molino a vento, incontrarono due giovanotti dalle faccie tutte peste e sanguinolenti, che cercavano di consolarsi a vicenda. Interrogati, quei due narrarono che poco prima erano venuti a diverbio con altri giovinotti i quali li avevano conciati a quel modo a colpi di sasso.

Furono accompagnati alla Guardia medica, ove al primo, Gregorio Crovatin, di anni 28, abitante in Rozzol N. 240, vennero riscontrate parecchie ferite lacero-contuse alla faccia e al capo, che lo rendevano quasi irriconoscibile; al secondo, lo scalpellino Massimiliano Cermel, di anni 24, abitante in via Carpison N. 5, una gravissima contusione con lacerazioni all'orecchio sinistro. Ottenute le cure necessarie i due feriti vennero accompagnati all'ispettorato di San Giacomo, dove la loro deposizione fu assunta a protocollo.

Lo scritturale Andrea Z., abitante in via S. Michele, l'altra notte venne a diverbio con il maestro ciclista Mario B., abitante in via del Boschetto. Il chiasso attirò l'attenzione delle guardie di p. s. che arrestarono entrambi. Vennero condannati a 12 ore d'arresto.

Ieri sera alle 8, il bracciante Pietro Toffoli, d'anni 34, abitante in via Piccolomini N. 2, mentre si trovava in una osteria nei pressi della sua abitazione, venne a diverbio con un suo vicino di tavolo. Nel calore della disputa l'avversario afferrata una misura da vino, la scagliò sulla testa del Toffoli colpendolo alla fronte e producendogli una ferita lacero-contusa. Intromessisi alcuni presenti venne posto fine alla scena; e il ferito si recò alla Guardia medica dove ottenne le cure opportune.

La notte scorsa, tra i braccianti Giuseppe Sivitz, abitante in Salita al Promontorio N. 1 e Francesco Gladich, abitante in androna Santa Tecla N. 12, mentre si trovavano alla riva Grumula insorse una baruffa. Il Sivitz, armato di un grosso randello, aggredì l'avversario, il quale, per salvarsi, saltò in mare. Contemporaneamente si era intromesso nella questione il bracciante Giuseppe Vercon, abitante in via Capusano N. 1, che disarmò il Sivitz, mettendolo fuori di combattimento. Due guardie di p. s. attratte dal rumore della zuffa comparvero sul posto e mentre una procedeva all'arresto dei due che si trovavano in terra, l'altra aiutava il Gladich ad uscire dall'acqua. Tutti e tre furono quindi accompagnati all'ispettorato di p. s. di via Tigor. In arresto rimase soltanto il Sivitz che è sfrattato dalla città.

„Crota“ alle prese con una guardia di finanza. Maria Appolonio, d'anni 40, è una contrabbandiera conosciuta sotto il nomignolo di *Crota*, in tutta Capodistria e così pure dalle guardie di finanza che stanno alle rive del nostro porto e che spesse volte ebbero da fare con lei.

Iermattina, alle 10, presso il palazzo del Lloyd, la Appolonio venne fermata dalla guida di finanza Giuseppe Szombatelli, d'anni 21, del distaccamento N. 8 al Campo Marzio e ciò per sospetto di contrabbando. La *Crota* però non volle seguire la guida all'espositura doganale e fece un'accanita resistenza, tanto da trascinare il funzionario fino alla riva del mare ove poi si gettò a terra. Era impossibile che la guida di finanza continuasse la lotta senza pericolo di cadere in mare, per cui per un istante lasciò libera la donna. Ciò bastò, perchè la *Crota* si rialzasse e in due salti si rifugiasse a bordo del piroscafo *Santorio* col quale tranquillamente partì per Capodistria.

Il funzionario denunciò l'accaduto alla direzione di polizia, citando come teste il marinaio Giuseppe Delalle.

Vettura e cocchiere scomparsi e ritrovati. Il signor Federico Hirsch, custode del cimitero israelitico sabato sera era venuto in città con una vettura guidata dal cocchiere Giuseppe Holsak, d'anni 32. Giunti in piazza Santa Caterina, il Hirsch se ne andò per disbrigare le sue faccende seguito dal cocchiere, che lasciò momentaneamente la vettura senza sorveglianza. Ritornati poco dopo, una sgradita sorpresa li attendeva. Veicolo e cavallo erano spariti. Essi fecero delle ricerche, ma tutto ciò che riuscirono a sapere fu che un giovanotto era salito a cassetto e se ne era andato. La cosa fu denunciata all'autorità.

Alla stessa ora, per la via della Barriera vecchia a grande carriera saliva una vettura, nella quale si trovavano tre giovanotti. Giunti in piazza della Barriera furono però disturbati da un piccolo incidente. La vettura, probabilmente per una falsa manovra, si rovesciò e tutti fecero un bel capitombolo. In breve rimisero la vettura a posto e proseguirono la loro strada per la via del Bosco. Una guardia di p. s., di fazione in quella via, accorse subito e prese in nota il nome del guidatore. Nel frattempo il signor Hirsch era rincasato e rimase non poco sorpreso quando, poco dopo, si vide condurre vettura e cavallo. Era quella la stessa vettura che erasi rovesciata in piazza della Barriera vecchia e la guidava lo stesso cocchiere di prima. Siccome poi la scomparsa era stata telefonata a tutti gl'ispettorati, l'ispettore Degianpietro procedeva all'arresto del conduttore della vettura che è il facchino Luigi P. detto *Gigi furlan*, d'anni 25, abitante a S. M. M. superiore.

Egli dichiarò d'aver trovato la vettura abbandonata, in via della Barriera e che l'aveva subito restituita al proprietario. Cadde però in diverse contraddizioni, per cui fu posto a disposizione della Direzione di polizia. Assunto a protocollo, fu poi rilasciato in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge. E si dovranno punire anche i suoi amici, che sono F. D., d'anni 19, G. K. d'anni 21 e E. S. d'anni 23.

Frenosi alcoolica. Nel pomeriggio di ieri, in una casa in via San Filippo, l'irregolare Giovanna M., d'anni 24, da Sampier della Brazza, in un accesso di frenosi alcoolica, avendo trovato diverbio con la sua padrona di casa, uscì in escandescenze e si mise a rompere o lacerare quanto le capitava fra le mani. Nell'infrangere una vetrata però, si produsse una larga ferita alla mano destra.

Fu accompagnata all'infermeria Treves, ove le venne lavata e fasciata la ferita, e quindi all'ospitale ove fu ricoverata.

Cadute. La villica Margherita Micral, d'anni 63, da Trebiciano, ieri, poco dopo il mezzodì, nel salire le scale della sua abitazione, inciampò e andò a battere la fronte contro uno scalino, in guisa da riportare una ferita alla fronte.

Ieri, nel pomeriggio, il bimbo Francesco Mamlon, d'anni 9½, nella sua abitazione, in Chiadino, cadde, andando a battere la faccia su di una scodella, che, rompendosi, gli produsse una ferita lacera al labbro superiore.

La ragazzina di otto anni, Giovanna Maknich, ieri, verso le 7 pom., si divertiva con altre ragazzine ad arrampicarsi su di un muretto nei pressi della sua abitazione, in via della Fornace N. 1, quando scivolò e cadde, andando a battere la fronte sul selciato, e ne riportò una ferita alla fronte.

Ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Il girovago Carlo Bresingher, d'anni 16, abitante in via del Salice N. 4, ieri, verso il mezzogiorno, con un coltello a serramanico, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

L'apprendista pasticcere Adolfo Bressanich, d'anni 14, abitante in via dei Forni N. 4, ieri sera, verso le 9, mentre accudiva al suo lavoro, riportò casualmente una lacerazione alla mano destra.

Il ragazzino Enrico Reggio, d'anni 8, abitante in via di Ghiaccera N. 6, ieri, nel pomeriggio, con un coltello da cucina, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Ciò che si trova per via. Giovanni Vertelach, abitante in via del Lloyd N. 11, rinvenne ieri, in via dell'Istria, un biglietto del Monte di pietà, e lo depositò al Commissariato di S. Giacomo.

Ieri, nel pomeriggio, in via del Solitario, furono rinvenute due chiavi e depositate all'ispettorato di p. s. di androna del Moro.

Furti e furticelli. L'altra sera in un'osteria il signor Matteo Baar, sensale di stabili, abitante in via dei Forni N. 1, venne derubato del portafoglio contenente quattro banconote da 10 fiorini l'una ch'egli teneva nella tasca della giacca, la quale era appesa al muro.

Ieri il pesatore Giacomo Crismann, occupato ai magazzini generali, venne derubata di una giacca nera del valore di otto fiorini, ch'era appesa nello scrittoio del-Hangar N. 9 al Punto Franco.

Ierimattina, alle 9 e mezzo, Caterina Cuschlan, abitante in via del Sapone N. 1, discorrendo con una sua conoscente nell'atrio della casa N. 1 di via del Solitario, aveva appoggiato alla parete, un ombrello di seta nera del valore di 7 fiorini. Quando ebbe terminato di chiacchierare, andò per riprendere l'ombrello, ma questo era sparito. E l'audace? Ignoto! La donna denunciò il furto all'ispettorato di androna del Moro.

I tristi effetti della mancanza di spiccioli. Iermattina si presentava ad Antonio Canauz, venditore di pane nell'atrio della casa N. 2 in Piazza della Zonta un individuo, all'apparenza facchino, chiedendo 3 soldi di pane. E non avendo spiccioli diede in pagamento una corona.

Il Canauz, non avendo spiccioli bastanti a sua volta per dargli il resto diede al facchino un acconto di 30 soldi e lo pregò di ritornare più tardi, che avrebbe ricevuti i rimanenti 20 soldi.

Verso le 3 pom. infatti il detto facchino ritornò per ricevere 20 soldi dal Canauz, ma questi essendo tuttora privo di moneta spicciola, gli consegnò una bancanota da f. 5 per cambiarla. Ciò, come dicemmo avveniva ieri, ma - vedi fatalità - è tanto difficile cambiare *cinque* fiorini in moneta spicciola che il facchino ne è ancora alla ricerca... e il Canauz aspetta ancora.

Farfallina notturna. Per contravvenzione alle vigenti prescrizioni di polizia, ieri sera alle 11, in una trattoria di Riborgo fu arrestata la... direme così, cameriera Maria Leitich, d'anni 25, da Werschek, in Ungheria, abitante in via delle Beccherie. Dall'impiegato d'ispezione in via Tigor si buscò seduta stante 12 ore di arresto.

Minutaglia. Iermattina alle 6, in piazza Grande, vennero arrestati Mario A., d'anni 21, da Klagenfurt, Marco T., d'anni 26, da Trieste, e Andrea Z., 25, da Trieste, tutti e tre operai perchè commettevano eccessi.

Ierinotte, ad un'ora, nel cortile della casa N. 9 in via della Ferriera, furono trovati, mentre dormivano pacificamente, Nazario Ciaman, d'anni 27, da Villadecani, presso Capodistria, mugnaio, e Natalio Ierkovich, d'anni 21, calzolaio, da Cittavecchia, Croazia. Entrambi sono privi di mezzi di sussistenza e recapito; il Ierkovich è anche sfrattato da questa città. Furono arrestati.

In via Santa Caterina ieri sera fu arrestato Matte Stepanovich, d'anni 38, da Pinguente, perchè, essendo ubbriaco, commetteva eccessi e maltrattava con vie di fatto certo Oreste B.

L'altra notte in via S. Filippo venne arrestato il tavoleggiante Antonio Z., di anni 23, da Götzdorf (Austria inf.) alloggiato da un affittaletti in piazza della Borsa N. 14, perchè inveiva con vie di fatto contro l'irregolare Maria Braune. Lo Z. si buscò dodici ore d'arresto.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 20.3, ore 2 pom. 24.7 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 758.3. Oggi temperatura ore 7 ant 20.0 C. — Oggi: alta marea 6.15 ant. 5.50 pom. Bassa marea 11.40 ant., —.— pomeridiane.

Ogni giorno una. La signora alla nuova cameriera:

— Noi facciamo una prima colazione alle otto del mattino...

— Sta bene signora... Ma se io non mi sono svegliata ancora non mi aspettino per cominciare.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo“
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo“ piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi, Fiume, tenitore di libri, corrispondente italiano-tedesco. — Indirizzo Piccolo. 20

Ricercasi mezza lavorante sarta da donna. - Maiolica 15, II destra. 1772

Ricercasi mezzo lavorante falegname. Pietro Marass, via Economo 7, corte. 1771

Italiano giovane, robusto, già servo di famiglia, cerca posto fattorino oppure servo per scrittoio; referenze ottime, occorrendo cauzione. Indirizzo al Piccolo. 1789

Impiegato cognizioni fondate, fornito documenti, ricerca amministrazione, anche a prova. Offerte Piccolo «Serietà». 1786

Giovano italiano, disponendo cauzione 200 fiorini, cerca occupazione. Non esclusi mediatori. Scrivere sub «Bruno» al Piccolo. 1776

ISTRUZIONE

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone, Piazza Caserma. 878

AFFITTANZE

D'affittare pel 24 agosto grande negozio con spaziose vetrine in cristalli in piazza della Legna N. 2, accanto all'ingresso del «Piccolo», attualmente occupato da un negozio di olio e saponi. Rivolgersi dalle 1 alle 3 all'Amministrazione del Piccolo I piano.

D'affittare in Sagrado, villa ammobiliata con scuderia, rimessa, posizione amena, parco e giardini, più annessi alla villa alcuni quartieri mobiliati d'affittare. Per informazioni rivolgersi a Domenico Santin in Sagrado. 482

D'affittare piazza Borsa 10, IV piano, 4 camere, camerino, cucina. Per informazioni via Campanile 11, I piano, sinistra. 1567

Affittasi una stanza vuota o ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 1499

Affittansi villini posizione centrica, campagna e qualsiasi quartiere ancora libero agosto. Rivolgersi Degano, Corso 24, pianoterra. 1733

Affittansi per l'estate diverse belle stanze ammobiliate, cucina ed orto, a Cosina. Francesco Dobrilla. 1490

Affittasi in campagna quartiere di quattro stanze e cucina con godimento del giardino. Indirizzo Piccolo. 1617

Affittasi stanza in campagna. Informazioni via Eremo, osteria «Buoni Socì». 1709

Affittasi stanza vuota, comodo cucina, camerino, a signora distinta. Indirizzo Piccolo. 1763

Affittasi primo piano, centro, una, due stanze ammobiliate, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 1781

Bella stanza ammobiliata, costo, posizione centrica, condizioni modeste. Indirizzo Piccolo. 1778

Due belle stanze ammobiliate, buon costo, affitta distinta signora sola, centro. Indirizzo al Piccolo. 1778

Affittasi stanza grande ammobiliata, ingresso libero. Corso 24, II p. 1773

Stanzetta chiara, vuota, ricercasi 3-4 fiorini mensili. Offerte Piccolo «Stanzetta». 5406

Centrica posizione cederebbesi 24 agosto, persone civili, stanza grande, alcova vuota, oppure 2. Indirizzo Piccolo. 30

Affittasi osteria in campagna con giuochi di boccie, compreso tutti utensili. Indirizzo al Piccolo. 1746

Distinta famiglia affitta stanza ammobiliata chiara, allegra, ottima posizione L. 8. Indirizzo Piccolo. 1729

Bellissima villeggiatura. Abitazione composta di 5 stanze bene arredate oppure 4 stanze e cucina; bel giardino ombroso, boschi di pini, medico, farmacia, stazione ferroviaria. Posta Möllbrüchen, stazione Sachsenburg, Carniola superiore. Prezzi mitissimi. Indirizzo al Piccolo. 1607

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, primo piano, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 1586

Nuovo restaurant Salvore, affittasi camere ammobiliate costo, bagni, spiaggia, stupenda posizione al mare, prezzi moderatissimi. Favretto, Salvore. 1685

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendesi cassa di ferro, vetrine, banchi, altri utensili. Acquedotto 18. 1760

Vendonsi 11 portoni, pari 22 lante. Rivolgersi portinaio Torrente 29. 1769

Vendonsi pompa per vino, macchina per tappare. Indirizzo al Piccolo 1639

Vendesi osteria centro città. Informazioni via Molin Piccolo N. 7, pianoterra 1712

Da vendere causa partenza, mobilie e vestiti uomo. Via Giustinelli N. 5, porta 7. Fino il 14 corr. 1745

Vendonsi causa partenza, due armadi. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 1741

Da vendere un fucile (doppelexpress), metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1708

Vendesi «Cutter» completo con chiglia. Informazioni presso pilota superiore Fiego, caserma marina. 1697

Barcola vendonsi villini e fondi; pagamenti favorevoli. Rivolgersi anche letteralmente, Paba, Barcola. 1494

Stabilimento (torchio) doppio idraulico a vapore, adatto per la macinazione spremitura olive, con vasche, piscine, depositi in ferro ed altri accessori, posto al mare, posizione adatta per installarvi nuova industria vendesi motivo ritiro. Rivolgersi Lorenzo Petronio fu Giacomo, Pirano. 5591

Singer nuova vendesi motivo partenza. Via S. Michele 39, III. 1654

Cedesi in II lettura, 24 ore dopo l'arrivo, a metà prezzo, il «Pester Lloyd». Indirizzo al Piccolo. 36

Casetta da vendere con tettoia, pozzo e corte, città. Indirizzo al Piccolo. 1777

Mobili usati, letti, specchio, mensola dorati, quadri, vetrina, trumeau-scrittoio, poltrone, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1766

Francobolli, cartoline illustrate, partite, albums, compro-vendo. — Trevi, chiosco Piazza Grande, scrittoio piazza Legna 7 1787

Musica usata, per pianoforte ecc., grande partita, soldi 10 al pezzo. Copisteria Indri 1785

Mandolino napoletano, acero, 15 stecche, soli f. 6. Copisteria Indri. 1785

Causa trasloco da vendere tre camere mobiglie, scansie da magazzino, cassa forte Corso 7, II, p. 12. 1774

DIVERSI

Primo maggio. In triste prosa augurati ogni bene l'amico tuo. 1775

Vittorio. Spiacentissima dovetti rinunciare piacere salutarti. Addio. 1788

Mimi blouse rossa, riveduta dopo parecchi anni sabato dopopranzo con sorella, via Cavana, si trovi martedì 7 sera stesso luogo. 1766

Amalia. Contraccambio saluti cordiali. Non ho scritto nella settimana scorsa, volendo evitare emozioni, perchè mi sentivo, come purtroppo oggi, tutt'altro che bene. Auguro al signorino propizia fortuna. Bruno. 5596

Solitario. Scriva fermo in posta sub «Anima» ed avrà risposta. 1754

La signorina Elisa, osservata alle corse che fu in mia compagnia alla Croce Rossa, pregata, assieme amica, indicarmi appuntamento. Max. 1770

Esaudire! Domandi perdono, niente altro. 5593

Liberarvi? colpa mia non è se voci fastidiose ed insensate continuamente vengono convalidate vostro contegno poco rassicurante. 5595

Credito ipotecario sino a f. 20,000 acquistarei Offerto al Piccolo sub Credito N. 1000 1600

Nell'antica osteria «Ai Tre Mori», via Ghiacciera, trovasi continuamente a spina una eccellente qualità di vino di Brindisi, al prezzo di soldi 28 il litro. C'è pure a spina vino brusco finissimo a s. 32 il litro. Provare per credere. 1782

Verificazione cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Biglietti Stato f. 2, vincite 7691 tutte in denaro, principale 150.000 corone, estrazione 30 giugno. Promesse Vienna f. 4.50, 1.o luglio f. 200.000. Biglietti esposizione Vienna, 50 soldi. Comperando 10 uno gratis, 100.000 corone in denaro valevoli 4 estrazioni, prima 25 giugno, comperate soltanto presso fortunatissima Banca cambio valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, spedisce assegno, rivalsa.

20.000 pezzi musicali per pianoforte, pianoforte e canto, differenti istrumenti o spartiti vendonsi a prezzo fortemente ribassate nel fondaco musica Julius Dase, via Ponterosso N. 3. 1428

Affezioni catarrali, tosse, guarite con Pastiglie Catrame Prendini. Depositarie tutte le farmacie. 806

Mobili! grandiosa esposizione, prezzi bassissimi. Palazzo Diana, piazza San Giovanni 5. 1117

Sospensori soldi 50, 75, 100. Cataloghi gratis Wohl, Trieste, piazza della Borsa 9. 1036

TUTTI DA GIANNOPULO
via Ponterosso
per acquistare il vero SPIRITO a f. 1 il litro, preparato per le ciliegie.

CACAO N. LEJET
ATTESTAZIONE IN MERITO AL CACAO N. LEJET.
Spett. Ditta N. LEJET — Trieste.
Mi è grato partecipar Vi che il Cacao solubile da Voi preparato venne sopportato da persona debole alla quale certe altre qualità di Cacao solubile, contenenti quantità eccessive di sali di potassa *avevano prodotto disturbi intestinali.*
Il Vostro prodotto sottoposto all'analisi venne riscontrato scevro d'ogni aggiunta d'alcali fissi e libero di qualunque impurità.
Con stima
GIULIO MORPURGO, perito-chimico.

CUCCIOLI MASCHI
vendonsi a L. it. 90 cadauno franco stazione Torino. Scrivere Avv. Roggieri Camillo, via Genova 13, Torino (Italia) H. 642 T.
ANTICA E VERA RAZZA S. BERNARDO

SOLO
presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio in Trieste comperato per 50 soldi i Biglietti dell'Esposizione di Vienna e vincerete Centomila Corone in denaro. I Biglietti sono valevoli per 4 estrazioni. La prima il 25 Giugno 1898. Chi compera 10 Biglietti riceve uno gratis. Si spedisce verso assegno o rivalsa.

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute
a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per BANCONOTE 2⅜% con preavviso di 5 giorni
2⅞% „ „ 12 „
3¼% a quattro mesi fisso
3½% „ otto „
Per NAPOLEONI 2% con preavviso di 20 giorni
2¼% „ „ 40 „
2¾% „ — „ 3 mesi
3% „ „ „ 6 „
Sulle Lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 25 corr. e rispettivamente 2 agosto a. c., a seconda del rispettivo preavviso.
b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2¼% interesse annuo sopra qualunque somma; prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 avista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.
c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.
e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia,** nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**
f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provigione.
g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:
Lettere di Pegno 4½% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Obb. Com. 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.
La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons, alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati
TRIESTE, 20 Luglio 1897.

LEVICO e VETRIOLO
nella Valsugana, Trentino, con stazione ferroviaria in Levico.
Acque minerali arsenicali - ferruginose - rameiche
più volte premiate.
Lo Stabilimento di Levico a 520 metri s. m col **Medico Direttore** sig. **Dr. Pietro Alberti,** è aperto **ogni anno** dal 1. Maggio all'Ottobre, quello alpino di Vetriolo a 1490 metri s. m. col Medico Direttore sig. **Dr. Virgilio Tamanini** dal 1. Giugno a tutto Settembre. **Bagni minerali - Acque da bibita - Idroterapia - Massaggio - Cura elettrica e climatica.**
Deposito generale per l'acqua da bibita presso il sig. S. Ungar jr. in Vienna Jasomirgottstrasse N. 4, pel Regno d'Italia presso il sig. Angelo Giupponi, farmacista in Trento.
Conduttore dell'Albergo dello Stabilimento di Levico signor **Felice Callari** e dell'Albergo dello Stabilimento alpino di Vetriolo sig. **Giuseppe Carloni** Trento-Vetriolo.
Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sottoscritta
Direzione della Società Balneare

TERME EUGANEE
— DI —
BATTAGLIA
(provincia di Padova)
Acque clorurate sodiche a 72 C.
Fanghi - Bagni - Grotta naturale sudorifera 38-47 C.
Doccie Polifermiche - Inalazioni - Gabinetto elettrico.
Massaggio - Illuminazione elettrica.
Medico direttore Cav. LUIGI BENEDLO
Concessionario Antonio Visentini, medesimo proprietario Grand Hôtel Fanti in Padova e Grand Hôtel Giorgetti in Recoaro.

Schmelzer's Töplitzer Altkorn
Sostituisce completamente il cognac francese
RACCOMANDATO DAI MEDICI.
vivificante e rinfrescante.
RAPPRESENTANTE:
SIEGFRIED HOCHWALD, Trieste
DEPOSITO: **W. Haas,** *via Forni 14, ingresso Carradori,* **Trieste.**
Bearzotti & Zuccherich, *via Piccolomini, angolo Acquedotto,* **Trieste.**

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Fondata nell'anno 1868.
DEPOSITI IN CUSTODIA
La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nella propria cassa di sicurezza:
a) Carte di Stato nazionali ed estere, obbligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sui listini ufficiali;
b) Monete d'oro e d'argento;
c) Oggetti d'oro, d'argento e gioielli documenti privati di valore.
La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti publici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera c sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.
La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000 viene calcolato per fior. 1000.
A richiesta del depositante, la Banca assume a modiche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sorteggiate e dei tagliandi alle rispettive scadenze.
LA DIREZIONE.